

92D0 Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)

Southern riparian galleries and thickets (*Nerio-Tamaricetea* and *Securinegion tinctoriae*)

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 44.7 44.72

EUNIS 2007: F9.3 (same); G9.31 (wider)



Aspetto dell'habitat, Fiumara Castelbuono (PA) (Foto R. Guarino)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

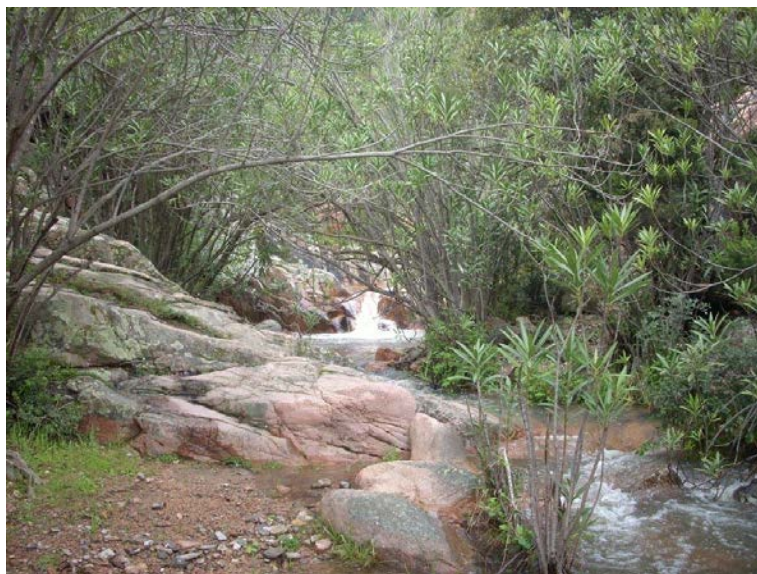
Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)		
I	ALP	CON	MED
			U1 (-)

Descrizione. Cespuglieti ripariali a struttura alto-arbustiva caratterizzati da tamerici (*Tamarix gallica*, *T. africana*, *T. canariensis*, ecc.), *Nerium oleander* e *Vitex agnus-castus*, localizzati lungo i corsi d'acqua a regime torrentizio o talora permanenti, ma con notevoli variazioni della portata e limitatamente ai terrazzi alluvionali inondati occasionalmente e asciutti per gran parte dell'anno. Sono presenti lungo i corsi d'acqua che scorrono in territori a bioclima mediterraneo particolarmente caldo e arido di tipo termomediterraneo o, più limitatamente, mesomediterraneo, insediandosi su suoli alluvionali di varia natura, ma poco evoluti (da: <http://vnr.unipg.it/habitat/cerca.do?formato=stampa&idSegnalazione=74> [data consultazione 30/6/2016]).

Criticità e impatti. Inquinamento, cambio del regime idrico, pulizia degli alvei, opere di bonifica e regimazione delle acque, pascolo intensivo.

Area occupata dall'habitat. Superficie areale cartografabile.

Struttura e funzioni dell'habitat. *Analisi della vegetazione.* I parametri da considerare comprendono: analisi strutturale con stima dell'altezza media e massima dello strato arbustivo ed erbaceo; analisi della vegetazione: diversità floristica, numero specie, generi e famiglie. Numero, copertura e abbondanza di specie dominanti/codominanti e tipiche; spettro corologico e presenza di specie aliene e apofite. *Metriche del paesaggio.* Vanno considerati il numero e la dimensione delle *patches*, della loro distanza (frammentazione) e altre dimensioni e metriche (rapporto area/perimetro), la distanza tra *patches* lungo l'asta fluviale. Numero di poligoni dominati dall'habitat, quelli con la partecipazione dell'habitat, numero e disposizione spaziale dei lembi di habitat puntiformi (inferiori all'unità minima cartografabile). *Attività antropiche.* Presenza, tipo e intensità. *Altri parametri di qualità biologica.* Presenza specie animali rilevanti.



Gallerie a oleandri, Piscine di Coccorocci (OG) (Foto L. Laureti)

Specie tipiche. *Nerium oleander*, *Vitex agnus-castus*, *Tamarix gallica*, *T. africana*, *T. arborea*, *T. canariensis*.

Tecniche di monitoraggio. *Area occupata.* La superficie occupata dall'habitat va definita tramite fotointerpretazione (ambiente GIS) partendo da ortofoto e/o immagini satellitari ad una buona risoluzione spaziale e successiva verifica in campo; opzionale: uso di un modello di segmentazione territoriale adoperando *layers* tematici (geomorfologia, idrologia, pedologia, permeabilità, pH, tessitura, ecc.). La cartografia va

aggiornata ogni 6 anni. *Analisi vegetazione.* Rilievi vegetazionali con attribuzione di valori di copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale) al ricoprimento totale e a tutte le singole specie presenti all'interno dello stand di rilevamento (incluse le specie aliene); individuazione di plot mediante la realizzazione di transetti strutturali con rilevazione di altezza media e massima dello strato arbustivo ed erbaceo. Area omogenea minima di rilevamento: in linea generale almeno 50m². I dati potranno essere elaborati per produrre uno spettro biologico (che può dare indicazioni sullo stato dinamico dell'habitat e sulla eventuale presenza di disturbo) e uno spettro corologico (che può dare indicazione sulla qualità floristica dell'habitat, in particolare sul peso della componente alloctona). *Metriche del paesaggio.* Analisi spaziale tramite GIS a partire dalla cartografia realizzata per la stima dell'area occupata dall'habitat. *Attività antropiche.* Rilevazione presenza e intensità delle attività all'interno del plot (abbandono, conduzione intensiva, ceduzione, presenza di infrastrutture, ecc.) tramite stima da parte degli operatori. *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie *target*.

Indicazioni operative. Il periodo di campionamento ottimale è aprile-maggio. Il numero minimo di aree di rilevamento o transetti dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. In linea generale si può stimare un campionamento per un 1 km di riva per corsi d'acqua significativi a livello regionale. È opportuno che i monitoraggi vengano ripetuti nel tempo all'interno di plot permanenti, onde rilevare puntualmente le trasformazioni in corso, con una frequenza consigliata di 6 anni. È importante prestare molta attenzione nel posizionamento dei rilievi data la possibile frammentarietà dei popolamenti. Si può ipotizzare un impegno di 1 giornata lavorativa/persona per l'esecuzione di 1-5 rilevamenti, in base all'accessibilità dei siti, cui vanno aggiunte 1-2 giornate lavorative/persona per determinazione dei campioni ed elaborazione dati. Utili tutte le possibili informazioni relative alla storia del popolamento (catasti storici), in grado di fornire preziose informazioni utili per l'interpretazione delle caratteristiche del sito. Il monitoraggio dovrà coinvolgere necessariamente un esperto di flora e vegetazione dei sistemi fluviali e un esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS (figure che possono coincidere in un unico operatore).

Carmen Gangale, Dimitar Uzunov, Enrico V. Perrino